

3

Si risponde con la guerra alle proteste

della gioventù

Ancora un morto tra le case di Milano

Saverio Saltarelli di Pescasseroli, iscritto al terzo anno di legge, del movimento studentesco. Abitava a Milano, in via Cesare da Sesto.

Quando ci è giunta la notizia, per ragioni di carattere sindacale avevamo già in macchina tutte le pagine del settimanale. Ecco perché non abbiamo potuto dare più spazio al triste fatto.

Qualcuno ha voluto che il ricordo della strage di Milano di un anno fa fosse ancora segnato col lutto. Qualcuno ha agito con assoluta irresponsabilità da procurare una altra vittima, un altro morto.

Un ragazzo di ventidue anni, uno studente è morto davanti all'Università dove con esemplare civismo con i suoi compagni aveva fatto la guardia ai morti di un anno fa e protestato in silenzio, senza fare cortei contro chi allora armò la mano dei criminali e chi ordì la strage con chiari intenti politici e per turbare il paese mentre le masse operaie combattevano la loro battaglia per maggiore libertà nella fabbrica e il rinnovamento del paese.

Ed è lì che le forze di polizia hanno completato la caccia all'uomo che avevano già portato per via Torino e per altre strade della città dietro ad un gruppo di anarchici che volevano dire il loro no al fascismo spagnolo, la loro solidarietà agli innocenti processati di Burgos. Perché tanta ferocia, tanti gas lacrimogeni, tanta decisione da battaglioni d'assalto? Cosa c'era ieri da espugnare a Milano?

Non bastava il ricordo tremendo di un

